ANNO XXX. Giovedì, 26 Aprile 1877. N. 113

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.
PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. Pagamento anticipato.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 25 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

I lettori troveranno più innanzi il testo del proclama di guerra dell'imperatore Alessandro. Questo importante documento non dice cose che già non si sapessero e che la cancelleria e la stampa di Pietroburgo non abbiano ripetuto e fatto intravedere da parecchio settimane. Nessuno dubita dei sentimenti personali pacifici dello czar e della sua ripugnanza fino all'ultimo momento per una guerra disastrosa come sarà l'attuale, ma molti saranno tratti a dubitare della sincerità degli sforzi della Russia per indurre la Porta a migliori consigli, per ottenere con mezzi pacifici il miglioramento della situazione dei cristiani in Oriente. Molti si domanderanno sempre se nelle lunghe e laboriose trattative diplomatiche, durante questi due anni, solo intendimento della Russia fu quello di strappar concessioni alla Turchia e di indurla ad accordare un migliore regime nelle provincie della penisola dei Balcani. Molti crederanno sempre che, dal momento che scoppiò un movimento nella Bosnia e nell'Erzegovina, e il Montenegro e la Serbia si levarono in armi, e a un dato punto, quando la Serbia stava per pagar ben cara la sua temerità, la Russia lanciò un *ultimatum* alla Turchia senza punto consultarsi coll'Europa, e lo czar tenne un discorso bellicoso a Mosca e l'esercito russo marciò verso la frontiere del Sud, era ora vana ogni tentativo diplomatico, inutile ogni concessione della Turchia, irremovibile il proposito del governo di Pietroburgo di ricorrere alle armi. A molti, infine, spiacerà non poco, leggendo attentamente il manifesto dello czar, di non trovar un periodo, una frase che accenni in qualche modo, alla lontana, di sfuggita, al disinteresse della Russia, al solo scopo *umanitario* per cui marciano i cosacchi verso le rive del Danubio. In un punto del proclama si dice ai fedeli sudditi: esser giunto il momento, *preceduto nel discorso di Mosca*, di agire e di agire indipendenti. Ciò potrebbe bastare per dimostrar la problematica sollecitudine della Russia per aver l'adesione e rispettare le susceptibilità di questa e quella potenza sottoscrittrice del trattato di Parigi.

Un telegramma da Pietroburgo ci reca altresì il sunto della circolare del principe di Gorciakoff agli ambasciatori russi presso le potenze. Il gran cancelliere russo fa l'elogio del protocollo di Londra, l'ultima espressione della volontà dell'Europa, e ultimo tentativo di conciliazione per parte della Russia; ma però fa avvertire che i gabinetti, pur prevedendo che la Porta non adempisse le domande dell'Europa, non previdero un rifiuto della Porta alle domande contenute nel detto documento.

Come ognun vede, la diplomazia russa non ha difficoltà a confessare d'essersi ingannata sull'efficacia pratica del protocollo in discorso, quantunque sia anche troppo evidente che queste illusioni erano più di giovamento che di danno ai disegni russi. Il principe Gorciakoff accenna alle dichiarazioni-riserve di lord Derby, ma dal sunto telegrafico non apparisce se l'allusione abbia carattere benevolo o meno.

Del resto, lord Derby ha risposte ieri, in modo indiretto ma non meno risoluto, alle dichiarazioni della Russia. Nella Camera dei lordi, il ministro degli esteri disse che nei Consigli del sultano vi fu sempre la convinzione, durante tutto il periodo delle trattative, che la guerra era inevitabile per la Turchia, più presto o più tardi, e che per conseguenza nessuna proposta potevа riuscire. Si direbbe che lord Derby abbia sottintoso che il governo inglese partecipò sempre a questa convinzione del sultano e de' suoi ministri; tanto è vero che non accettò il *memorandum* di Berlino e s'affrettò a sottoscrivere il protocollo, non perchè credesse alla sua utilità, ma per non dare alla Russia il pretesto di dire che il rifiuto dell'Inghilterra complicava la situazione, accelerava la guerra, giustificava ogni provvedimento del governo di Pietroburgo.

Ma oggi questi esami retrospettivi sono pressochè inutili. *Alea jacta est*: i soldati russi sono in marcia verso il territorio ottomano, e non ci resta che attendere notizie intorno al cozzo dei due eserciti. Inutile il dire che le speranze in una localizzazione del conflitto, se sussistono tuttavia, sono però deboli, e che dappertutto si guarda con grande ansietà verso il Danubio e i Dardanelli.

Nè l'incertezza e l'ansietà sono minori circa l'attitudine che assumerà l'Austria-Ungheria dinanzi alle crescenti complicazioni. Alla Camera di Pest è annunciata un'interpellanza del deputato Simony, ma il telegrafo non ci dice se e in qual giorno il governo risponderà e darà gli schiarimenti voluti. Questo intanto si può credere senza esitare — piaccia o non piaccia a Vienna — che gli animi in Ungheria sono commossi e non già in favore della Russia.

Non isfuggirà a nessuno l'alto significato del discorso che il maresciallo Moltke pronunciò nel Reichstag tedesco nell'occasione della discussione del bilancio militare e intorno alla proposta per la creazione di 105 nuovi capitani. Il vecchio e abilissimo uomo di guerra accennò chiaramente ad eventualità militari e a complicazioni prossime, e richiamò l'attenzione della Germania, potremmo dire anche dell'Europa, giacchè le parole del maresciallo Moltke avranno un'eco profonda e penosa dappertutto, sul fatto che la Francia ha lavorato chetamente ma indefessamente in questi anni a rimarginar le sue ferite, a preparare il suo esercito per la desiderata rivincita. In Francia si mediterà sul serio a questo linguaggio del maresciallo Moltke, molto più che fa seguito agli articoli dei giornali officiosi di Berlino circa l'agitazione clericale e le tendenze non credute abbastanza liberali del governo del maresciallo Mac-Mahon.

IL MINISTERO PREVIDENTE

Non sappiamo come l'on. presidente del Consiglio possa conciliare la sua dichiarazione che il nuovo periodo bellicoso della quistione d'Oriente era preveduto dal ministero con gli atti della sua propria amministrazione.

Se il ministro di finanza considerava come inevitabile la guerra difficilmente potrebbe difendersi dall'accusa di aver lasciato passare il periodo di calma, di fiducia, di rialzo del credito senza cercare di trarne profitto.

Egli aveva da risolvere alcune quistioni importanti, per le quali si richiede l'appoggio del credito. Perchè ha trascurato tutto il tempo trascorso dal mese di novembre al mese di marzo? Perchè quando la rendita italiana si negoziava a Parigi a 74, non ha affrettata la conclusione delle trattative per l'esercizio delle strade ferrate? Tanto più avrebbe dovuto affrettare l'occasione propizia, che la quistione dell'esercizio, come ha dichiarato nell'Esposizione finanziaria, implicava una quistione di credito. L'on. Depretis ci ha fatto sapere, che stava ben negoziando per l'esercizio, ma che con l'esercizio compieva anche un'operazione finanziaria sul materiale mobile delle strade ferrate. Sarebbe stata un'operazione bizzarra, perchè da un lato lo Stato ha acquistato il materiale delle strade ferrate, pagandole con emissione di rendita, dall'altro lo alienerebbe ad una Società che lo pagherebbe con un'emissione di obbligazioni, probabilmente garantite dallo Stato medesimo. Laonde due emissioni si avrebbero sul materiale, la prima nell'acquistarlo, la seconda nel venderlo. L'operazione sarebbe d'un'abilità molto dubbia, nella condizione riconosciuta dall'on. Depretis delle Finanze e del Tesoro, la quale non consentirebbe un siffatto aumento del Debito pubblico, perchè non richiesta da alcuna necessità ineluttabile o urgente.

Ma comunque si voglia giudicare questa operazione, certo è che l'on. Depretis ha lasciato infruttuosamente trascorrere il tempo più adatto a compierla. Non è quando la Rendita è discesa da 74 a 63, che il governo può pensare a contrarre un imprestito, e probabilmente non si troverebbero neppur i capitalisti disposti a assumerlo. Ed anche per l'esercizio, chi non riconosce come le condizioni che si potrebbero conseguire in tempi tranquilli non sono sperabili in tempi torbidi e procellosi? Prescindendo dalle difficoltà d'un contratto d'esercizio, dall'impossibilità di prevedere tutti i casi, di prevenire tutti i dissensi fra chi possiede la strada ferrata e chi dirige la locomotiva e i convogli, non v'ha dubbio che il periodo funesto che l'Europa attraversa, rende meno agevole un accordo, che conduca alla conclusione di un contratto, il quale, tutelando gl'interessi dello Stato, rassicuri pienamente la Società concessionaria davanti alle pretensioni che potrebbero sorgere nell'interpretazione del contratto stesso.

Ma se il ministero, pur convinto che la guerra non si sarebbe evitata, non ha tratto partito dei giorni felici per risolvere e definire le quistioni di strade ferrate, speriamo che almeno avrà provveduto a' bisogni del Tesoro per far i fondi necessari al pagamento degli interessi del Debito pubblico all'estero. La sola voce che la guerra non si scansorebbe, ha intimente esacerbato l'aggio dell'oro da farlo ascendere da 107 e mezzo a 113. La differenza di circa 6 punti non è cosa lieve, sopratutto per uno Stato che deve provvedersi ogni anno delle cambiali su Parigi e su Londra per 50 a 60 milioni, affine di pagar gl'interessi del debito pubblico e soddisfare agli impegni de' vari ministeri. Il provvedersi allorchè l'aggio è al 7 e mezzo, ed allorchè è al 13 e più per cento, cagiona una differenza assai sensibile a danno della finanza.

Si dovrebbe pure sperare che l'on. ministro di finanza avrà fatta nelle condizioni migliori l'alienazione del consolidato, della quale venne autorizzato dal Parlamento. Dalla situazione del Tesoro del mese scorso, risulta che nel primo trimestre non ne era stato alienato che per circa 11 milioni. Il rimanente dei 46 milioni è stato alienato ancora in tempo opportuno? Oppure lo ritiene tuttora il Tesoro? Se non è stato alienato converrà aver pazienza. Il Tesoro non ne soffrirà disagio nè strettezza, perciocchè i mezzi di cui dispone sono abbastanza copiosi per far fronte a qualsiasi bisogno. Ma intanto sarebbe impresa assai ardua il concordare con tale contegno la previdenza politica di cui si è vantato l'on. presidente del Consiglio.

Passiamo volontieri sopra al disegno di legge per l'ammortamento del corso forzato, non potendosi per alcun verso spiegare che il ministro di finanza l'abbia presentato alla Camera, se egli era persuaso che gli sforzi della diplomazia e il protocollo sarebbero tornati vani davanti alle disposizioni bellicose della Russia e della Turchia. Ad ogni modo, chiunque dovrà riconoscere che l'on. ministro, il quale ha tutto preveduto, si è comportato non solo come chi prevedeva tutto il contrario di ciò che è successo, ma come chi aveva si illimitata fiducia nella pace, da sperare in un progressivo aumento della rendita e in un illimitato incremento del credito pubblico.

IL DONO DEL SULTANO
ALL'INGHILTERRA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Budapest, 20 aprile.

(X) Fra pochi giorni è atteso in questa capitale Tahir bey, aiutante di campo del sultano, accompagnato da una deputazione di *softas*(*), con un dono preziosо ed interessantissimo del suo sovrano per la Biblioteca nazionale di Budapest. Esso consiste in una serie d'opere classiche, stupendamente miniate e legate, le quali, quattro scelti or sono, facevano parte della celebre Biblioteca del re d'Ungheria Mattia Corvino, e che, dopo la conquista fatta dai turchi della fortezza di Buda, furono trasportate da essi, nella prima metà del XVI secolo, a Costantinopoli, per ornarvi la Biblioteca imperiale ottomana. Questo nobilissimo atto del sultano darà di certo, in questo momento di effervescenza politica, una nuova occasione agli avversari di questi paesi d'interpretare nel modo più bizzarro le simpatie e l'amicizia esistenti fra la nazione turca e l'ungherese, mentre la verità si è che questo fatto non ha il menomo scopo politico preconcetto. L'ospitalità e l'affettuosa accoglienza che la Deputazione della gioventù universitaria ungherese ebbe da tutte le classi della società a Costantinopoli, verrà restituita anche qui agli ospiti turchi nel modo più dignitoso e solenne; e ciò è ben naturale, se si considera quali pregevoli ed affettuosi ricordi desti nel cuore di ogni ungherese codesto dono, che rammenta il più valoroso ed illustre sovrano che abbia avuto l'Ungheria. Anzi il governo stesso non potrà rimanere indifferente di fronte a questo magnifico regalo d'un sovrano che vive in ottimi rapporti col nostro Stato, e dovrà usare verso l'inviato del sultano tutte le cortesie abituali in simili casi.

(*) I giornali di Vienna annunziano che, in seguito a preghiera del ministero degli esteri austro-ungarico, la deputazione dei *softas* non è partita.

Infatti la viva simpatia che nutre il popolo ungherese per la nazione ottomana non ha d'uopo di dimostrazioni di sorta; ciò è ben noto a tutti; però, siccome nella politica degli Stati non suol decidere tanto l'impulso del cuore, quanto ragioni più elevate, così posso assicurarvi che anche questo avvenimento non potrà influire menomamente sulla condotta politica che questa monarchia si è prefissa di seguire nelle attuali complicazioni d'Oriente.

Martedì prossimo avrà luogo la riapertura della sessione parlamentare, e non vi ha dubbio che si muoveranno delle interpellanze al governo sulla politica estera della monarchia, onde ottenere schiarimenti sull'attitudine del governo nella prossima guerra *fra* la Russia e la Turchia. In vista di ciò, il presidente del Consiglio dei ministri, signor Colomano Tisza, è partito ieri sera per Vienna, onde conferire colà col conte Andrassy e prendere le informazioni indispensabili.

Dai Principati Danubiani ci pervengono ogni notizie attendibili, che presso Widdino e Kalafat dalle stato maggiore turco si sono diggià prese tutte le disposizioni militari per passare il Danubio non appena l'esercito russo abbia cominciato a passare il Pruth. Numerose truppe rumene marciano verso Kalafat, per impedire ai turchi la traversata del Danubio ed il possesso di quell'importantissimo punto strategico; ma se i turchi non incontrassero altro ostacolo che le truppe rumene, ben presto ne verrebbero a capo.

I DISPACCI TELEGRAFICI

Con nostra sorpresa troviamo nel *Gaulois* di Parigi i seguenti telegrammi particolari:

Italia-Forlì, domenica mattina. — La città e i suoi dintorni furono interamente abbandonati degl'internazionalisti; si tenne che tentino di marciare in massa sulla Toscana, me furono inviate delle truppe in quella direzione.

— *Roma, domenica mattina.* — Gran panico nella città; gl'internazionalisti hanno tentato d'impadronirsi dell'officina del gas; le truppe è scampata in armi nella piazza grande. Numerosi arresti vennero eseguiti.

Che il *Gaulois* abbia dei corrispondenti che gli telegrafano di queste notizie, è cosa interamente conforme all'indole di quel giornale; ma dei fatti accennati in questi telegrammi nessuno fa vera scuotere in Italia, ed è strano che il nostro governo, il quale rivendica per sè il diritto di invigilare sulla trasmissione dei dispacci, e lo esercita severamente sui dispacci interni, permetta poi che si telegrafino all'estero notizie così gravi che certamente non giovano al credito politico dell'Italia.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'on. Maiorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha indirizzato una circolare, in data del 20 corrente, ai prefetti, ai presidenti delle Camere di commercio, dei Comizi agrari e delle Società agrarie industriali, nonchè ai direttori dei Regi Istituti di belle arti, colla quale trasmette loro il Regolamento approvato con regio decreto 12 aprile, che stabilisce le norme secondo le quali deve

---

75

APPENDICE

—

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(tradotto dall'inglese)

Era quella la prima lettera che riceveссi da un uomo; l'avrei dovuta lasciar aprire e leggere al babbo prima? Non l'avrei potuto fare a verun costo, Lucia! Conosco troppo bene le idee del babbo a mio riguardo: ei dimentica la la mia età; mi considera sempre come una bambinetta.... sicchè, sebbene alquanto me ne rimproverassi dentro a me, consegnai al babbo il suo pacco di lettere e tenni per me la mia letterina, che stette in mio grembo durante la colazione facendomi provare non vi so dire quanti sentimenti diversi. Terminata la colazione me la portai nella mia cameretta e dopo aver chiuso ben bene l'uscio, principiai ad esaminarne la faccia esteriore. Graham ha una mano di scritto uguale a lui, Lucia! e così pure il suo suggello, ogni cosa chiara, ferma, sicura, che alletta e compiace senza stancare la vista.... Conoscete il suo autografo?

— L'ho veduto. Proseguite.

— Il suggello era troppo grazioso perchè lo potessi rompere; perciò lo tagliai fuori con le mie forbici. Allora mi venne anche a mente che non avevo peranco recitate le mie orazioni, per timore di far aspettare il babbo che era sceso a colazione un poco più presto del solito. Non m'era parso di far male rimandando le orazioni a più tardi, trattandosi del babbo; ma poi (forse sono un po' superstiziosa) pensai che invece si trattava di tutt'altra cosa; e posai la mia lettera finchè le ebbi dette. Aggiunsi una preghiera di più; che io non fossi mai tentata a far cosa alcuna che potesso dispiacere al babbo; nè mai, checchè accadesse, trascurarlo....

La sola idea mi passava il cuore tanto che mi sforzò a piangere. Ma nondimeno pensavo che il babbo col tempo si sarebbe potuto piegare ad intender ragione... Lessi la lettera, Lucia!.. La vita è detta esser tutta delusione; ma io non fui delusa. Prima di leggere e mentre leggevo, il mio cuore non solo pulsava violento, ma precipitava i suoi moti. Ogni battito era come l'ansia di un assetato che può bere a larghi sorsi a una fonte; e l'onda a cui bevevo, Lucia, era limpidissima, era piena e sgorgava abbondantemente per proprio impulso. Ci vedevo il sole splendidamente riverberato e non un atomo, non un'ombra a oscurarne l'aureo splendore. La vita dicesi esser piena di dolori per alcuni. Ho letto delle biografie ove son dipinti de' viandanti che errano per lunga e fosca via sempre derisi dalla speranza che nonmeno li lascia appressare tanto da trarne durevole conforto; vite di lutto e di lagrime che spesso ohimè durano fino al verno e lo affrontano ignudi e senza riparo morendo d'inedia e di gelo nel più cupo e freddo tempo dell'anno...

— Ed era colpa loro, Paolina, se codesti di cui parlate perivano così?

— Non sempre. Alcuni erano persone buone e operose. Io non sono operosa, non sono attivamente buona; pure Dio m'ha concesso una vita serena, felice, sicura fra le carezze e le cure del mio caro padre ed ora... era viene un altro: Graham mi ama!

Per alcuni minuti si fece pausa entrambe. Poi chiesi a voce sommessa:

— Sa vostro padre?..

— Graham mi parla del babbo con profondo rispetto, ma dice che non osa aprirsi con lui su tale argomento innanzi di avergli dato alcun saggio di sè e che deve avere contezza del come io la pensi, prima di azzardare qualunque passo in proposito.

— Voi, come gli rispondeste?

— Risposi brevemente, ma non lo respinsi. Anzi tremavo di fare forse la risposta troppo cordiale; so che i gusti di Graham sono così schifiltosi! La scrissi tre volte, moderando e stringendo le frasi ogni volta. Finalmente avendola composta in modo che potesse rendere imagine di un pezzetto di ghiaccio confettato con un tantino di zucchero, mi arrischiai a sigillarla o spedirla.

— Ottimamente, Paolina! Il vostro istinto è acuto: voi comprendete il dott. Bretton.

— Ma come devo regolarmi per indurre il babbo? Ecco il punto su cui sono tuttavia in pena.

— Voi dovreste aspettare e sospendere ogni corrispondenza con Graham finchè non abbiate il permesso di vostro padre.

— Così ho detto anch'io a Graham; ma il permesso il babbo lo darà mai!

— Il tempo lo mostrerà. Lasciatene ad esso la cura, e confidate nella vostra sorte benigna.

Noi non conosciamo l'avvenire, ma per il passato ella v'è stata sempre propizia; fidatevi, chè così sarà anche in seguito, e ordinerà le circostanze e vi segnerà l'ora opportuna per la rivelazione. Sì, anch'io ho spesso riflettuto sulla vostra vita e no ho fatto spesso dei paragoni con quella d'altri sui generе di quelli che avete fatto voi stessa dianzi. Da bambina avevo per voi un certo timore, perchè non poteva esistere una creatura più suscettibile di voi; e di certo che la durezza o la negligenza non vi avrebbero permesso di maturare a ciò che siete ora. Il dolore, la lotta protratta avrebbe turbato perfino le linee della vostra fisonomia, e distruttane la regolarità, avrebbe condannato i vostri nervi alla febbre d'una irritazione abituale; avreste perduto in salute e in allegrezza, in grazia e in dolcezza. La Provvidenza vi ha protetta e coltivata con amore, anche per il vantaggio di Graham. La sua stella pure era avventurata; per isvolgere le parti migliori del suo carattere gli mancava una compagna pari a voi; ed ecco che voi siete qui pronta per esso. Voi dovete essere uniti. Io l'ho presentito fino dal primo giorno in cui vi rividi insieme alla *Terrazza*, e penso ancora che la vostra ridente giovanezza sarà pressagio di una vita tutta felice: non della felicità degli angeli, ma di quella che pochi mortali arrivano ad ottenere, e che è una traccia e promessa del paradiso. Altri esseri, invece di passare sotto si fulgido raggio, devono attraversare tremende e incessanti procelle, e chiudersi in fosca e precoce notte invernale. Quel Dio che ha creato gli uni e gli altri ne saprà la cagione; ed io credo che i suoi tesori ne sono promessa all'ultimo di giustizia e misericordia.

XXXII.

Il signor Paolo mantiene la sua promessa.

Al primo di maggio le alunne interne e le maestre ricevettero l'ordine di esser pronte alle sei di mattina per fare la scampagnata promessaci dal signor Paolo.

Siccome però non avevo avuto l'invito in quel giorno, come forse il lettore si rammenterà, feci alcuna allusione in proposito, chiedendo come avrebbe a esser la cosa, ma ricevetti in risposta una tiratina ad un orecchio tale che mi allontanò dall'avventurarne la ripetizione coll'elevare nuove difficoltà.

— Vi consiglio a farvi pregare solamente! — disse gli minacciando l'altro orecchio — ma io ne avevo avuto abbastanza di quel complimento napoleonico (perchè l'omettino avea decisamente in molti punti una non tenue somiglianza col grande imperatore), sicchè mi preparai senz'altro ad essere della brigata. La pulita veste primaverile e il cappellino di paglia, fatti e guerniti come le operaie francesi, solamente sanno farlo, cioè di guisa da riunire l'assenza di ogni pretesa è il tornare veramente bene alla persona, erano all'ordine del giorno; non sete, nè altre stoffe di prezzo.

Alle sei adunque un'allegra scampanellata, ci annunziò l'arrivo del professore, che comparve con lieta faccia e una giubba molto diversa dal fosco soprabito usato e un cappello di paglia; egli ebbe per tutte noi il più affettuoso *buon giorno* e molte ve lo ricambiammo con un sorriso di gratitudine.

Le strade eran tuttora quasi deserte e i *boulevards* tranquilli e rallegrati da un fresco ventolino. Credo fossimo assai liete; quel nostro duce avea il segreto di comunicare un senso di felicità qualora gli piacesse di farlo, del pari che in altre circostanze sapeva infondere sgomento. Ei non veniva dietro nè a noi, nè a capo, ma girava lungo la linea scambiando una parola ora con l'una, ora con l'altra, non trascurando neanche le meno favorite. In quanto a me, essendo vestita di un abito nuovo da stagione, di color rosa, provavo alquanto della temenza che avrei avuto ad attraversare, con uno scialle rosso, un prato dove pascesse un toro. Perciò destramente facevo in modo di girare di bordo secondo che lo vedevo appressarmisi, avendo cura in pari tempo di nascondere quanto più potevo dell'abito con avanzare una sciarpa nera che lo copriva.

(Continua)

aver luogo il concorso italiano all'Esposizione universale di Parigi del 1878.

La circolare ricorda che l'ordinamento della Mostra non differisce punto da quello stabilito per la precedente Esposizione universale di Vienna. Le Camere di commercio sono costituite in Giunte speciali per promuovere il concorso degli espositori rispetto all'industria ed all'agricoltura del rispettivo distretto; mentre ai R. Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia ed alla Commissione conservatrice delle belle arti di Palermo è affidato l'ufficio di Giunte speciali per l'Esposizione di belle arti nella circoscrizione rispettivamente assegnata. La circolare raccomanda alle Giunte di trarre consiglio dagli insegnamenti dell'Esposizione di Vienna, di condursi con molta avvedutezza nell'esame dei prodotti, ecc. ecc. Rammenta pure che, in forza di un decreto del 26 dicembre 1876, le ferrovie francesi trasporteranno per la metà di prezzo delle tariffe generali e speciali tutti gli oggetti destinati all'Esposizione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 23 *aprile*. — Il cav. Ferri, procuratore del Re, di Santa Maria non è ancora tornato da Letino e da Gallo, dove si è recato per raccogliere gli atti a carico degl'internazionalisti della sconfitta banda. Questi, in numero di 20, sono sempre nelle prigioni di Santa Maria, e nei primi giorni hanno dissipato le malinconie del carcere con succolenti pranzi. Però da qualche giorno si sono rassegnati a mangiare il magro e frugal vitto dei detenuti comuni perchè son finiti i denari. Addosso agli arrestati non si rinvennero che circa 500 lire; ma si assicura che colui il quale portava la maggior somma prese il volo e non fu potuto raggiungere. Interrogati sullo scopo della loro mossa inconsiderata, intendono di giustificarla asserinando le loro dottrine, i loro principii, le loro convinzioni, di cui fanno ostentatamente pompa. Però si sono mantenuti in ostinato silenzio riguardo a quelle indicazioni da cui potrebbero argomentarsi i loro complici, le loro relazioni e le persone da cui ebbero aiuto in denaro ed in armi.

A Visciano, piccolo comunello di Terra di Lavoro, si sono presentati a quel delegato regio, due soldati del 30° fanteria, l'uno di Rimini per nome Gaetano Donati, l'altro di Portici, Pasquale Sonnini. Entrambi erano fuggiti dal carcere militare di Nocera perchè istigati da alcuni a raggiungere la banda degl'internazionalisti. Arrivarono però troppo tardi, cioè dopo la cattura e la fine del movimento.

Dagli internazionalisti almeno per ora non si ha a temere un'altra levata di scudi; resta sempre però in alcuni luoghi incurata ancora la piaga del malandrinaggio, ed in altri si notano alcuni gravi fatti di prepotenza e di audacia, che debbono, senza dubbio, consigliare ai magistrati la sollecitudine e la severità nell'istruire i processi. Per esempio, si annunzia risorto il brigantaggio in Basilicata e si dice che il Francolino, quello che si volle far passare per morto, e poi si disse sparito dalla provincia, scorazzi di nuovo con una banda di sotto individui per le campagne di Tramutola, Armento e Marsiconuovo.

Un po' di cronaca della città. Domani incomincerà il giudizio a carico del Daniele, Puccinese della Gazzaro. È giunto dall'America quel frate, col quale la Gazzaro visse alcun tempo e che abbandonò poi, perchè innamorata del giovine l'aglia. Si assicura che la difesa farà istanza affinchè sia inteso quel frate, anzi mugyerà per questo una domanda pregiudiziale alla Corte.

I Reali Principi hanno differita la loro partenza per Roma, e prima di lasciare la nostra città daranno ai Principi di Prussia una colazione nel parco di Caserta.

Dicesi che sia giunto avviso al nostro compartimento marittimo dell'arrivo di dodici legni della squadra russa, i quali vorrebbero a stazionar qui ed a rifornirsi di viveri. Ignoro quanto vi sia di fondato in questa voce che si ripete da qualche giornale con molta insistenza.

I senatori Scialoia e Correnti, i quali si sono trattenuti qui qualche giorno, ieri fecero ritorno a Roma.

L'Esposizione artistica è sempre frequentata, e ieri, giorno di domenica, il numero dei visitatori fu grande, e mentre la folla era più fitta, avvenne una scena abbastanza curiosa che valse a pena di riferirla.

La banda cittadina che suonava nel giardino dell'Esposizione un valzer di Strauss, ad un tratto interrompe il ballabile ed intuona l'inno reale. Quanti erano nell'Esposizione credettero che giungessero i Principi, e tutti uscirono dalle sale per aspettarli in sulle scale. Parecchi stranieri fecero lo stesso, ma invece dei RR. Principi si vide entrare l'on. sindaco, il quale, con l'aria più contenta e soddisfatta di questo mondo, si diede a ringraziare la banda che lo aveva accolto al suono dell'inno reale, e come se nulla fosse, seguito dal solito corteo, si pose a girare per le sale, immaginato l'ilarità del pubblico, la quale si accrebbe quando alcuni signori stranieri, scambiando l'on. Sau Donato per S. M. il Re, lo salutarono con grande cerimonia, e si ebbero in risposta dignitosi saluti! La storiella, per amena che sia, è un segno dei tempi; e nei nostri circoli da ieri non si parla d'altro, e si fanno le più grasse e grosse risate! Un giornale di stamane argutamente propone, affinchè non si rinnovi un'altra volta l'equivoco, che sia composto un inno municipale da suonarsi sempre, quando l'on. sindaco onora con la sua persona qualche pubblico ritrovo. La proposta scherzosa chi sa se un giorno o l'altro non verrà accolta! Dal 18 marzo in poi se ne sono viste tante e di tutti i colori! Perchè non potremmo vedere anche questa?

(G.) **Caserta**, 24 *aprile*. — Non vi parlerò più d'internazionalisti finchè non li vedremo seduti sui banchi innanzi alle Assise: provvisoriamente lasciamoli lì tutti e trentaquattro nel carcere centrale di Santa Maria, poco soddisfatti della impresa fallita e sconfortatissimi dell'accoglienza ricevuta dalle nostre popolazioni. Oramai nell'ozio del carcere potranno a lor talento considerare quanto questa provincia sia differente dalla Campania di un giorno che istruiva le legioni de' gladiatori per divertire il popolo romano. Oggi lo stesso nome di Terra di Lavoro è la negazione d'ogni malinteso comunismo ed un baluardo più saldo della forza dei carabinieri e più sicuro d'ogni arte prefettizia.

Ma se un estremo qui non può dare serie apprensioni, l'altro ce ne dà e darà sempre. Dico che il partito clericale con tutte le sue ramificazioni si agita e, dove può, sparge il seme della superstizione.

Le sentinelle avanzate del partito sono le suore, a qualunque Ordine esse appartengono; e queste, sotto diverse spoglie, hanno addirittura invaso le scuole e gli asili infantili dei più importanti comuni della provincia.

A Caiazzo poi le sentinelle si sono costituite in un piccolo corpo d'esercito, e combattono seriamente all'ombra di certe protezioni vicine e lontane che se le indicassi, il sedicente partito progressista poco o nulla avrebbe da lodarsi di qualche suo accolito e di qualche altro vecchio capitano di grido.

L'Istituto pio educativo della *Concezione* di Caiazzo, è stata la *secchia* che ha messo a rumore due ministeri, il Consiglio di Stato, la Deputazione provinciale, il Consiglio scolastico e tutto lo stato maggiore delle autorità civili e scolastiche.

Dovete sapere che il comune di Caiazzo, con una lunga causa ebbe la felice idea di salvare dall'incameramento demaniale uno dei cosidetti ritiri di monache, il quale sperperava fin da quell'epoca la *spregevole* rendita annua di lire 30 mila; lo salvò appellandosene allo statuto ed alla volontà del fondatore, Giulio D'Ettore, che in quelle fitte tenebre della seconda metà del secolo decimosettimo credè bene affidare l'educazione delle civili giovanette alle monache. Ma non si volle salvarlo a totale beneficio dell'istruzione e della educazione popolare e nobile, e si fece scaturire un tantino dall'intenzione del testatore l'idea dell'Opera pia.

Non parve vera l'occasione di elevare un conflitto fra due ministeri, finchè si fini col dichiarare l'educatorio *Istitutorio*, dandogli l'obbligo di spezzare un po' di pane dell'istruzione anche alle fanciulle che non portano nelle vene il sangue blu.

Da principio furono chiamate le maestre laiche a dirigerlo; ma, visto in seguito che faceva comodo alle suore di carità, che già si trovavano all'Orfanotrofio di Caiazzo, di avere delle alleate, si diede anche l'Educandato in mano alle suore. Ed un bel giorno la suora Dessè, nata e cresciuta in Francia, ungina del generale Trochu, chiese di poter aprire l'Istituto e farla da direttrice, giacchè gaglio ne ha. Vi si oppose il provveditore Bruni e fece rispettare la legge da chi era sfornita di titoli e di nazionalità; ma le suore la sanno lunga ed eludono la legge con un mirabile *changement de place*. Un altro bel giorno innanzi alla legge la direttrice è una certa suora Marino e per tutta Caiazzo è sempre la Dessè. Non basta: si fa la guerra a due maestre laiche superstiti e si diffidano due nomi prima che scadesse la loro ferma. Tutta questa baraonda monacale, nei tempi che si dicono del progresso, non doveva rimanere sepolta fra quattro mura: la deputazione Reale, come tutrice, trova a ridire sul come si sciupino le rendite a beneficio delle poche famiglie ricche; il provveditore cav. Casone accede sul luogo e trova deplorevolissime le condizioni delle scuole femminili: ammira giuocata a meraviglia la commedia della doppia direttrice e propone tante cose opportune e giusto nell'interesse del comune e della civiltà. Le suore intanto, sicure d'essere difese in Consiglio scolastico, più che certe d'avere l'appoggio di due o tre deputati che saliranno a Roma, sotto le spoglie di progressisti, le scale dei ministeri, tengono fermo e fanno *mirabile dictu!* — piangere le sante Filomene di pietra sulle loro persecuzioni.

E questo miracolo succedeva a Caiazzo negli ultimi giorni di carnevale sullo scorcio dell'anno primo del regno della riparazione! Andatevi a lamentare che con questi chiari di luna non si vada innanzi!!

Chi prenderà il bandolo di questa matassa arruffatissima? Si dice sia stata ordinata un'inchiesta; voglio sperarlo. Se a me riesce di sapere qualche cosa che valga a tranquillizzare la coscienza di parecchi che a Montecitorio votarono la legge sugli abusi del clero in omaggio all'obbedienza al capo partito, ed in casa si rivevono le stimmatine e le orsoline, ve lo farò presto sapere.

Qui vi è grossa guarnigione e quindi, volendolo o no, si sente a parlare di presenti o passati ministri della guerra, di Comitati e via discorrendo. Se non m'inganno, l'articolo della *Nuova Antologia*, firmato *Un Militare*, ha fatto grande impressione sull'animo degli ufficiali, e più forte è stata la loro sorpresa, quando si è saputo che dal ministero della guerra è stata spedita una circolare ai comandanti di corpo, cercando di scoprire chi fosse stato l'autore di quell'articolo.

Chiudo con una notizia *pour la bonne bouche*. Domani vi sarà una festa nella reggia di Caserta. La principessa Margherita, il principe Umberto, i Reali principi di Prussia e parecchi invitati verranno a fare una partita di piacere nel parco Reale. La principessa Margherita manca da questo sito di delizie dal 1864, cioè quando era la piccola principessa orfana del duca di Genova. La colazione è preparata per 40 persone; dopo vi sarà una pesca alle trote ed alle cinque pomeridiane ritornerà la brigata a Napoli. Tutto questo succederà molto bene, se Giove Pluvio non si ostina a volerci far tornare indietro nell'inverno.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno

[35ª seduta pubblica della Sessione]

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta di martedì, 25 aprile.

La seduta è aperta alle 3.

Leggesi il processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

PRES. pronunzia brevi parole di compianto per la perdita dei senatori Conelli de Prosperi e Mariano d'Ayala. Ricorda quanto essi si rendessero benemeriti del paese il quale non dimenticherà giammai i servizi da loro resi alla causa della libertà e della nazionale indipendenza.

MANCINI (guardasigilli). Nel mentre mi associo a quanto disse l'on. presidente, specialmente in omaggio alla memoria di Mariano d'Ayala mi sento costretto a soggiungere altre brevi parole per chi divise con me i dolori della proscrizione, della patria oppressa, e le gioie della patria risorta.

Mariano d'Ayala, fu uomo di costumi antichi, di elevato carattere, di elettissimi studi, dotato di quell'indipendenza che non è ostentazione orgogliosa ma sentimento profondo del vero patriottismo, e dell'umana dignità. Mariano d'Ayala non ismentì mai la sua devozione alla patria per cui strenuamente pugnò contro lo straniero

Il governo per mia bocca si associa al lutto del Senato e della nazione, ed augura all'Italia molti cittadini che rassomiglino a Mariano d'Ayala (*Bene, benissimo*).

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'abrogazione dell'articolo 40 della legge 8 giugno 1874.

BONGHI (relatore) dice che l'Ufficio centrale ad rendo alla mia preghiera credette di ritirare la propria aggiunta, ritiro anch'io il mio emendamento, pregando il Senato a voler approvare l'articolo tale quale venne approvato dalla Camera dei deputati.

L'articolo unico così concepito è approvato.

Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, serie 2ª, e la prima parte dell'art. 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa, e saranno osservate le disposizioni seguenti:

« Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti d'accusa fino a che il processo non sia chiuso e col pubblico dibattimento, o con la pronunzia di non farsi luogo a procedimento penale.

« È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione per mezzo della stampa dei nomi dei giurati e dei magistrati giudicanti, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

« La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire 100 a 500, oltre la soppressione dello stampato. »

Si passa a discutere il progetto di legge per spesa straordinaria per armi da fuoco portatili, che viene approvato senza discussione.

Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge:

Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare.

Abrogazione dell'art. 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870.

Dopo alcune raccomandazioni del senatore Balbi-Piovera, cui replica il presidente del Consiglio e pure approvata l'aggregazione del comune d'Isola Sant'Antonio (Pavia) al mandamento di Sale (Alessandria).

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei suaccennati progetti di legge.

(Le urne restano aperte)

Si dà lettura del 6° progetto all'ordine del giorno relativo alla riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della guerra che viene approvato senza discussione, *idem* del progetto di legge per concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo, *idem* quello relativo a spese straordinarie per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbon fossile.

RIEN (ministro della marina) presenta un progetto.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Aggregazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, N. 1937, e sostituzione di altre disposizioni:

Votanti 89 — Favorevoli 63 — Contrari 17.

Il Senato approva.

Spesa straordinaria per armi da fuoco portatili e relative munizioni, bufferterie e loro trasporto:

Votanti 80 — Favorevoli 73 — Contrari 7.

Il Senato approva.

Aggiunta di un paragrafo all'art. 96 della legge sul reclutamento militare 26 luglio 1876, N. 3290:

Votanti 80 — Favorevoli 78 — Contrari 2.

Il Senato approva.

Abrogazione dell'art. 2 dell'allegato *M* della legge 11 agosto 1870, N. 5784:

Votanti — 80 Favorevoli 75 — Contrari 5.

Il Senato approva.

Aggregazione del comune di Isola S. Antonio (Pavia) al mandamento di Sale (Alessandria):

Votanti 81 — Favorevoli 78 — Contrari 3.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 4 1/2.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 aprile.
(97ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'on. Della Rocca, che sarà svolto in altra seduta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge forestale.

PRES. La discussione prosegue sull'articolo 4, che fu ieri rinviato alla Commissione.

CANCELLIERI (relatore) dichiara che la Commissione ha esaminato l'emendamento dell'on. Solla e che ne accetta il concetto.

Crede però che quella proposta trovar possa più opportuna sede nel seguito del progetto di legge e non nell'articolo 4.

PERAZZI dichiara, a nome dell'on. Solla, che, purchè la disposizione entri nella legge, è indifferente che sia inserita in uno o nell'altro articolo.

Il quarto articolo è approvato.

Si passa all'art. 5, che è il seguente:

« In ogni provincia è costituito un Comitato forestale per la esecuzione della presente legge. Esso sarà composto dal prefetto della provincia, o di un consigliere di prefettura da lui delegato, con le funzioni di presidente; dall'ispettore, e in sua mancanza da un sotto-ispettore forestale; da un ingegnere da nominarsi dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, e da tre membri eletti dal Consiglio provinciale, uno dei quali faccia parte della Deputazione provinciale.

« Per ogni comune della provincia, un consigliere eletto dal rispettivo Consiglio prenderà parte, con voto deliberativo, ai lavori del Comitato, limitatamente alle risoluzioni che si riferiscono al territorio del comune che rappresenta. »

BRUSCHETTI e PLUTINO fanno alcune osservazioni.

Dopo qualche osservazione dell'on. ministro, l'art. 5 è approvato con una modificazione concertata fra l'on. ministro e la Commissione.

PRES. legge l'articolo sesto, che è il seguente:

« Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge gli ispettori forestali compileranno e presenteranno al Comitato forestale un elenco distinto per comuni, dei boschi e dei terreni che si trovano sottoposti, alle disposizioni delle leggi forestali attualmente vigenti, e che devono essere sciolti dal vincolo forestale a termini della presente legge.

« Il Comitato, accertate, ove occorra, le condizioni dei luoghi, statuisce, entro sei mesi sulle proposte, e fa pubblicare contemporaneamente gli elenchi in tutti i comuni della provincia.

« Lo scioglimento del vincoli ha luogo quindici giorni dopo la pubblicazione degli elenchi. »

TORRIGIANI propone la soppressione di questo articolo e svolge alcune considerazioni intorno al medesimo.

DE DOMINICIS presta giuramento.

PLUTINO e CANCELLIERI (relatore) rispondono all'on. Torrigiani, combattendone le argomentazioni e la proposta di soppressione dell'articolo.

MAIORANA (ministro) prega l'on. Torrigiani di non insistere nella sua mozione.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Odiard e Torrigiani e il ministro d'agricoltura, l'art. 6 è approvato.

L'art. 7 è approvato senza osservazioni.

Si passa all'art. 8, che è il seguente:

« Sulla proposta dell'amministrazione forestale, dei comuni e di altre autorità, il Comitato provinciale dovrà procedere all'accertamento dei terreni che si ritenessero nelle condizioni previste dall'art. 1 della presente legge e che non fossero sottoposti al vincolo forestale

« Dopo siffatto accertamento, il Comitato statuirà sulla proposta.

« Le spese necessarie per le verifiche indicate in questo articolo, sono a carico del bilancio dello Stato. »

È approvato.

È pure approvato senza osservazioni l'articolo 9.

PRES. legge l'art. 10, che è il seguente:

« Contro le decisioni del Comitato provinciale forestale è ammesso, da parte di chi possa averne interesse, il ricorso al Consiglio di Stato, il quale, udito il parere del Consiglio forestale, ed occorrendo, di quello dei lavori pubblici, ed inteso le parti, decide. »

Gli on. Indelli, Miservini, Fusco, Varè, Mantellini, il relatore e l'on. ministro sull'articolo.

MANTELLINI sostiene l'articolo ministeriale contro quello della Commissione.

Parla pure sull'articolo l'onorevole Nocito.

Un emendamento della Commissione è respinto ed è approvato l'articolo decimo nel testo proveccemato ministeriale.

PRES. legge l'art. 11 che è il seguente:

« Il ministero di agricoltura, industria e commercio, le provincie ed i comuni, potranno, d'accordo, o ciascuno con o senza sussidio degli altri, promuovere il rimboschimento dei terreni che si trovano nelle condizioni specificate dall'art. 1° della presente legge.

« La direzione delle opere di rimboschimenti, fatte a carico cumulativo del governo, delle provincie e dei comuni, è affidata ai Comitati provinciali forestali.

« Un apposito capitolo nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio, provvederà alla parte di spese di rimboschimento a carico dello Stato. »

PRES. L'on. Folcieri propone un emendamento.

CANCELLIERI (relatore) dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento dell'on. Folcieri.

PRES. chiede se l'emendamento dell'onorevole Folcieri sia appoggiato.

È appoggiato.

FOLCIERI svolge il suo emendamento all'art. 11, che è il seguente:

« I Comitati forestali, dentro due anni dalla pubblicazione della presente legge, determineranno le opere di rimboschimento e rinsaldamento *indispensabili* per ciascuna provincia. Tali opere, sulla necessità delle quali delibereranno i Consigli provinciale, dovranno compiersi entro *dieci anni* dalla loro approvazione.

« Le spese occorrenti saranno inscritte fra le *obbligatorie* per *due terzi* nel bilancio provinciale e per *un terzo* in quello dei comuni più direttamente interessati al compimento delle opere.

« Un apposito capitolo nei bilanci del ministero di agricoltura, industria e commercio assegnerà i fondi, coi quali lo Stato concorra in sussidio di quelle opere che abbiano carattere ed importanza nazionale. »

MAIORANA dichiara che non può accettare l'emendamento dell'on. Folcieri.

FOLCIERI lo ritira.

L'art. 11 è approvato.

Senza osservazioni si approvano gli articoli 12 e 13.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera in seduta pubblica, approvò la proposta di acquisto di due piccole aree.

Fu egualmente approvato di destinare una piccola area del Gianicolo per l'erezione di un monumento in commemorazione dei patrioti caduti combattendo contro i francesi nel 1849.

Fu stabilito che la festa d'inaugurazione della prima pietra del monumento si farà il 30 aprile.

Fu rigettata a gran maggioranza di voti la proposta dell'acquisto del palazzo Folchi, che non fu sostenuta che dal consigliere Mariani a onore dell'arte.

Venne in discussione la proposta per la provvista d'un fondo occorrente, in seguito della vertenza con la Banca Italo-Germanica.

Furono fatte osservazioni molto vivaci perchè la Giunta avesse pagato già la somma richiesta senza sentirne il Consiglio.

La proposta fini per essere approvata.

Dopo ciò, il Consiglio invitò lo scarsissimo pubblico ad uscire dalla sala, restando in seduta segreta.

—

La Società di mutuo soccorso fra i commessi di commercio in Roma ci prega di far conoscere a tutti coloro che vi hanno interesse che col 10 prossimo maggio verranno riprese le lezioni gratuite di lingua francese ed inglese per i soci soltanto. E queste avranno luogo tutti i lunedì dalle ore 9 alle 10 1/2 pomeridiane per la lingua inglese e tutti i giovedì alla stessa ora per la lingua francese.

—

Giovedì, alle ore 8 1/2 pomeridiane, il prof. Paolo Mantovani terrà una conferenza nel locale del giardino Adelaide Cairoli, piazza Aracoeli, sopra la *pila di Volta ed il telegrafo*.

La spiegazione sarà dall'egregio professore accompagnata cogli opportuni esperimenti.

—

L'altra sera si radunò la *Società per la storia del pensiero italiano nel secolo XV*. Il presidente della Società, on. Berti, vi lesse un suo discorso intorno a Pomponio Leto, nel quale, dopo aver date alcune notizie sui principali accademici romani letti nel di congiura da Paolo II, si fermò più specialmente a parlare della prigionia del Leto. E a proposito di questa prigionia fece conoscere alla Società tre brevi documenti, non solo inediti, ma sconosciuti affatto prima d'ora, dei quali uno sopra tutti è importantissimo. Il quale documento più importante diede luogo ad una dotta discussione fra l'on. Berti ed i soci comm. Ferri, comm. Carruti e cav. Baldazzi.

—

La *Voce della verità*, mentre ci annuncia che il cardinale Trevisanato, patriarca di Venezia, è gravissimamente ammalato, aggiunge che le notizie della salute del cardinale De Angelis, arcivescovo di Fermo, non sono per nulla rassicuranti.

D'altra parte troviamo nella *Gazzetta di Venezia*, e proposito dello stato di salute del cardinale Trevisanato, il seguente bollettino medico, scritto alle 3 pomeridiane dal suo medico curante:

« Quasi senza febbre; decrebbe l'assopimento: la mente è più pronta, la parola è più sciolta.

« Il respiro continua sempre liberissimo, e le forze appaiono più rialzate. »

—

Nella chiesa di S. Ignazio, per iniziativa dei Circoli cattolici, si celebra un solenne triduo in onore di S. Giuseppe.

La chiesa è magnificamente addobbata a festa e vi è uno sfarzo straordinario di lumi.

I soci dei Circoli cattolici, eretti a nere, fanno, come si direbbe, gli onori di casa: distribuiscono immagiette e libricciuoli a stampa, in cui si magnificano le virtù del santo, a tutti i divoti e non divoti ch'entrano nella chiesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 24 aprile 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 752.8

Termometro centigrado

Massimo = 18,4 — Minimo = 12.6

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 8.31

Vento dominante. Da Sud ad Ovest debole.

Stato del cielo. Nuvolo al mattino, sereno nelle ore pomeridiane.

CRONACA GIUDIZIARIA

CIRCOLO STRAORDINARIO DELLE ASSISIE

Pres. *Baccelli* — P. M. *Vivoli*.

Buonamoneta Stefano acc. di assassinio.

Udienza del 24 e 25 aprile

Oggi dopo due giorni è stato posto termine a questo dibattimento per assassinio, colla condanna alla pena di morte dell'imputato, malgrado gli sforzi del difensore d'ufficio, avv. Petroni.

—

CORTE DI ASSISE DI NAPOLI

Presidente *Salvati* — P. M. *Masucci*.

Accusati: Salvatore Daniele, Giuseppe Cifonelli; il primo di assassinio per venefizio in persona di Giuseppina Gazzarro e complicità in furto qualificato. Il secondo di sciente ricovero di persona colpita da mandato di cattura.

Parte civile avv. *Filotico* — Difensori *Placido*, *Pariati*.

—

Udienza del 24 aprile.

La vastissima sala di S. Domenico Maggiore è straordinariamente affollata.

Nel pretorio si notano parecchi rappresentanti della stampa; sulle tribune due o tre signore.

Attirano l'attenzione del pubblico, la madre, il padre ed un fratellino della morta Giuseppina Gazzarro. Vestono tutti e tre a lutto; la madre piange, il fanciullo guarda la folla tutto sbalordito, il padre ha lo sguardo fisso sulla porta donde deve comparire l'accusato Daniele, perchè il Cifonelli è già nella sala ed ha preso posto presso lo sgabello riserbato agli accusati.

Alle 10 e mezzo precise s'ode un mormorio nel pubblico; si vedono dal corridoio spuntare i carabinieri, e dopo poco il Daniele entra nella sala, passa la ringhiera di ferro che circonda lo sgabello e va a sedere sul quarto gradino. Egli è smilzo della persona, piccolo di statura. Veste tutto di nero; ha il solino ed i polsi della camicia inamidati con cura. Il viso lungo e magro, degli zigomi sporgenti, è ornato di un mustacchio e di due barbette che tendono al rossiccio; mentre i capelli son neri, lucenti, e diligentemente pettina i e divisi sulla tempia sinistra. A cavalcioni del naso affatto porta le lenti di metallo bianco, che mitigano un po'la impressione spiacevole che destano le profonde e livide occhiaie.

Appena seduto piega le braccia e, di tanto in tanto e lentamente, gira lo sguardo sul pubblico affollato nel pretorio e nella sala.

Alle 11 precise entra la Corte ed incomincia l'appello dei giurati.

Il presidente legge un certificato medico, dal quale rilevasi che il giurato Gilliberti non può presentarsi perchè, aggredito sere sono dai ladri, gli fu rubato l'orologio e venne ferito gravemente al capo (*Sensazione nel pubblico*).

Fatto l'appello, i giurati rientrano nella sala contigua, ed il presidente accorda la parola all'avv. Placido, difensore del Daniele.

L'avv. Placido presenta alla Corte quattro eccezioni preliminari che, secondo lui, rendono illegale la costituzione del giurì.

Il P. M. dice che, se in fatto esistono le deduzioni della difesa, è evidente che il giurì non è costituito secondo le norme prescritte dalla legge.

La Corte si ritira per deliberare, e dopo circa mezz'ora il presidente legge un'ordinanza, con cui si dichiara rimandarsi il dibattimento alla prossima quindicina di maggio.

Il pubblico si precipita fuori della sala con la stessa fretta, ed ingombra le scale e l'atrio dell'ex-monastero per vedere da vicino il Daniele. Egli passa tranquillo ed indifferente, mentre da ogni parte s'ode una esclamazione, un grido, una parola di sorpresa.

Il pubblico è malcontento dell'indugio, e si sfoga anticipatamente contro l'accusato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Uno scelto pubblico assisteva iersera alla rappresentazione di beneficenza data dalla signora Ristori al teatro Apollo. È superfluo il dire che la illustre attrice e insieme a lei il Ciotti e gli altri attori e filodrammatici ch'ebbero parte nella *Lucrezia Borgia* di Vittor Hugo tradotta da Paolo Ferrari furono applauditissimi. Del lavoro e dell'esecuzione parleremo più diffusamente nella prossima rassegna teatrale.

— Ricordiamo che domani a sera, giovedì, 26, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata della valentissima prima attrice, signora Virginia Marini, col dramma di Scribe: *Adriana Lecouvreur*. Abbiamo già detto l'altro giorno che questa sarà una festa artistica, alla quale accorreranno tutti coloro che hanno in pregio il teatro drammatico.

— Venerdì a sera avremo al teatro Quirino una serata a beneficio dell'egregio maestro Sarria, autore dell'applaudissima opera: *Il babbeo e l'intrigante*.

— Ci scrivono da Napoli, 24, ch'è morto in quella città il comm. Marco d'Arienzo, autore di molti melodrammi posti in musica da celebri maestri.

Varietà

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA DI NAPOLI

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

Napoli, 22 aprile.

Continuo brevemente il mio giro per le sale dell'Esposizione:

Hypatia del Tabacchi è una bella e misera creatura. Condannata a morire, è legata nuda ad un albero. La pudibonda vor-

gine cristiana sente tutto l'orrore della vergogna; si contorce, si dibatte, sotto lo sguardo di quel mille occhi di una plebe corrotta ed avida delle sue membra, più che del suo sangue. Non ha libere che la gamba, ed ella le contene, quasi volesse farne un velo per coprire la nudità della formosa persona. Il pubblico si ferma innanzi a questa statua e non prova alcun senso di voluttà: il pensiero che signoreggiò l'artista, signoreggia il pubblico, e quel pensiero parla all'animo e non al senso, e quel corpo nudo non è che l'involucro di un ideale splendido e puro, che sovrasta tanto alla bella materiale che parla agli occhi.

Nè innanzi all'*Emancipazione della schiavitù*, bellissima statua del Ginnetti, è minore l'entusiasmo che lo accende. Quelle schiava dalle labbra tumide, dalle membra valide e che spezza le catene che le avvinghiano i polsi, un pensiero felice, felicemente espresso. Il sentimento della libertà, antico quanto il mondo, che nacque con l'uomo, è qui effigiato con vita e calore.

Ho già notato una pericolosa tendenza dell'arte, quella che trascura il concetto per le intarsiature, le cesellature, gli artifizi acrobatici, certi sogni d'anime e di corpi infermi.

In quest'acqua morta dell'arte si sono affogati il signor Calabrese di Matera, il signor Ximenes di Palermo e il signor Evangelisti di Penne, tre ingegni non privi di valore.

Il sig. Calabrese ha fatto scendere dal cielo o dall'inferno, non è ben chiaro, un antico, il quale posandosi a guisa d'un uccello sul globo, una bella palla di cannone Krupp, si meraviglia delle novità che vede. Il signor Ximenes ha voluto dimostrarci tutta la difficoltà che si prova, a star fermi sopra una palla, e la sua statuetta, che appena appena con la punta dei piedi vi sta ritta ed equilibrata, ci guarda con fine e maliziosa ironia. Il signor Evangelista ha disteso lì in un canto della seconda sala una fanciulla in camicia che sogna d'amore.... Un sogno d'amore innanzi a cui la fantasia nostra si turba, que' respiro affannoso della dormente, la contrazione convulsa delle labbra e delle braccia ci dicono con soverchia libertà:

Quanta gaudia, quae vaga
Nocte . . . . . .

Incalzato come sono da tanti dipinti, da tante produzioni artistiche, non posso fermarmi più a lungo, mentre il vorrei, in questa sala della scultura. Il fuggevole cenno che ho fatto delle migliori opere basta però a dimostrare che la nobile arte lotta qui con grande fervore, e che molti di diverse parti d'Italia fecero dalla pugna vittoriosi. Non c'è sulla folla chi s'elevi, incontrastato signore; non c'è l'opera d'arte che s'elevi regina fra le vassalle: manca il capolavoro, è vero; ma non difettano, una gran moltitudine di belle e care creazioni, per cui l'Italia, può andar superba e lieta, e assiderci ancora rispettata ed ammirata tra le nazioni più civili.

E questa Mostra che ha confusi e mescolati lombardi, piemontesi, romani, che ha recato qui il tributo delle provincie sorelle, chissà, se non potrà esser ragione o spinta a nuovi e maggiori ordimenti. E perchè dal confronto, dall'analisi, dalla minuta e paziente osservazione non si sprigionerà la favilla di qualche genio acceso ed ignorato ancora, che potrà meravigliare e sorprendere il pubblico delle future Mostre?

È una profezia? No, è un augurio sincero, come è sincera la lode, che ho dispensato agli artisti che son venuti ad affratellarsi con i nostri artisti.

Notizie Interne e Fatti Vari

L'Imperatrice Eugenia a Messina. — Togliamo dai giornali di Messina del 23:

L'imperatrice Eugenia è giunta in Messina sabato col postale di Napoli. Ha preso alloggio alla Victoria insieme alle persone del suo seguito. È partita ieri con la ferrovia per Siracusa, da dove si imbarcherà questa sera per Malta.

Il principe di Galles ed il duca di Edimburgo a Napoli. — Si legge nel *Pungolo* del 25:

Questa mattina, verso le ore 9, è arrivata in Napoli la corvetta inglese *Sultan*, che ha scambiato col porto le salve di uso.

A bordo di questa nave sono imbarcate le LL. AA. RR. il principe di Galles e il duca di Edimburgo.

Il duca di Edimburgo ha il comando della nave.

— Poco dopo il loro arrivo, verso le ore 11 e 1/2, il principe di Galles e il duca di Edimburgo sono scesi a terra, e si sono recati alla Reggia per ossequiare i principi di Piemonte.

— Alle 2, poi, il principe Umberto è salito a bordo del *Sultan* per restituire la visita agli augusti ospiti.

Il Principe è stato salutato da parecchi colpi di cannone della nave inglese.

Lo accompagnavano il colonnello Morra e il capitano Brambilla.

— Pare che il principe di Galles e il duca di Edimburgo si tratterranno in Napoli fino a venerdì o sabato della settimana corrente.

Fratricidio. — Scrivono da Fossignano in data del 22 al *Ravennate*:

Un orribile delitto è stato commesso in questo comune.

Certo Silvio Batti, d'anni 38, possidente, è stato ucciso di notte dal proprio fratello Clemente col quale conviveva. Il fratricida, che per compiere il suo delitto ha irrogato sul fratello quattordici ferite, compiuta l'opera infame, ha trasportato il cadavere sino sulla sponda del fiume San Remo e lo ha gettato nelle acque che lo hanno trasportato sino presso Imola.

Il Clemente Batti è già nelle mani della giustizia.

Suicidio. — Il *Corriere delle Marche* del 25 à telegraficamente informato di un disgustato avvenimento accaduto presso Lecce. Il treno che veniva da Otranto era presso Lecce (ore 7 45 ant.) quando un uomo sbucava improvvisamente da una siepe e si gettava sotto la locomotiva!

In questo infelice fu poi riconosciuto il capitano B.... del 77° fanteria. Egli si era messi abiti borghesi per compiere la tragedia; i motivi del suicidio per ora sono ignoti.

Scioglimendo delle società internazionalisto — Togliamo dallo *Statuto* il seguente decreto del prefetto di Palermo per lo scioglimento della Società dei tipografi esistente in quella città:

Prefettura di Palermo

Il prefetto della provincia di Palermo,

Visto lo Statuto dell'associazione fra gli operai tipografi italiani per la osservanza della tariffa e pel mutuo soccorso, approvato dalla Sede di Palermo il 21 dicembre 1876 e pubblicato in Palermo coi tipi di Camillo Tamburello;

Considerando che coll'art 10 dello Statuto medesimo l'associazione suddetta ha fatto adesione ai principii dell'internazionale;

Visto l'art. 386 del Codice penale;

Ritenuto che con altra determinazione in data d'oggi viene ordinato lo scioglimento delle Federazioni, Sezioni, Circoli, Gruppi operai e nuclei dell'internazionale;

Decreta:

L'Associazione fra gli operai tipografi italiani per l'osservanza della tariffa e pel mutuo soccorso, Sede di Palermo, è sciolta.

Sarà proceduto al sequestro ed alla consegna all'autorità giudiziaria delle sue scritture e corrispondenze.

Il questore della città e del circondario di Palermo è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Palermo, 10 aprile 1877.

Il prefetto: Malusardi.

Dai giornali rileviamo come tutti i prefetti del Regno, in seguito alle istruzioni del ministero, abbiano sciolto tutte le società internazionali esistenti nelle rispettive città e provincie.

Incendio. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 24:

Erano poco più delle otto antim. di questa mattina, quando il fragore di uno scoppio formidabile metteva in allarme gli abitanti della via di Santa Radegonda.

Lo scoppio fu seguito dalle grida disperate della gente che abita in una casa di fianco al teatro, ove si trova un negozio da droghiere.

In meno che si dica, fu un accorrere di gente colà, ma il fumo denso e soffocante che usciva da quel negozio rendeva per il momento impossibile l'entrarvi. Fu un momento terribile.

Solleciti accorsero i pompieri e tosto pensarono a salvare le persone che si trovarono nel negozio, e quindi a spegnere l'incendio, perchè si trattava appunto di un terribile incendio scoppiato nella cantina, in causa di una fiasca di nocilina, che si era repentinamente infiammata.

È indescrivibile la scena che si offerse alla vista di chi prime entrò nella bottega. Tutto era sossopra.

Fra le detonazioni che a brevi intervalli si udirono nella cantina, e fra il crepitare delle fiamme e il fumo, a. poterono estrarre sette persone, tre delle quali già fatte cadavere.

Fu poi cura dei pompieri d'isolare il fuoco e d'impedire che l'incendio si comunicasse ai vicini locali. Si diedero intanto le disposizioni per lo sgombro immediato di tutti gl'inquilini della casa; quindi si cercò di soffocare l'incendio, ciò che non era facile, per la natura della sostanza che avea preso fuoco.

Mentre scriviamo, l'incendio non è ancora spento. L'accesso alla via di Santa Radegonda è chiuso; i pompieri ed i militari prestano con rara abnegazione e zelo l'opera loro. È scongiurato il pericolo che le fiamme possano estendersi ad altri locali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

I. R. decreto 18 marzo che erige in corpo morale l'ospedale pei poveri infermi del comuni di Pegli e Fra (Genova) fondato dal fu Giuseppe Martinez.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

In meno di un'ora e mezza, il Senato ha oggi approvato nove progetti di legge di cui cinque furono anche votati a scrutinio segreto.

Domani è all'ordine del giorno il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Camera dei deputati

Senza notevoli incidenti la Camera ha oggi proseguito la discussione del progetto di legge forestale approvandone gli articoli fino al decimoterzo nel testo ministeriale.

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Si sono costituite quest'oggi le Giunte incaricate di riferire intorno ai seguenti disegni di legge:

Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino:

Presidente Filopanti, segretario Cittadella, relatore Trompeo.

Esonero dal pagamento di somme attribuite a varii Comuni per quota di concorso nelle spese di manutenzione della strada mirandolese:

Presidente e relatore Baccarini, segretario Panizzi Paolo.

Cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'ospizio di Termini:

Presidente e relatore Cencelli, segretario Meardi.

Tutti e tre i progetti vennero dalle rispettive Giunte approvati ed i relatori ebbero l'incarico di proporne alla Camera l'accettazione.

Si costituì pure la Giunta per il progetto sulla leva militare ed ha eletto presidente l'on. Corte e segretario l'on. Velini.

—

Domani l'on. deputato Maldini darà lettura alla Giunta della sua Relazione intorno al progetto di legge relativo all'organico del materiale della regia marina militare.

—

LA GUERRA IN ORIENTE

(Dispaccio partic. dell' OPINIONE)

Vienna, 24 aprile (6 50 sera). — Duecento cosacchi attraversarono Bucarest. Kalafat è probabilmente già occupata dai russi.

—

Il *Morning Post* del 22 annuncia che fra breve la squadra del Mediterraneo sarà rinforzata dalla squadra della Manica.

—

Il *Times* ha da Costantinopoli 22:

« Il principe Ghika inviato rumeno a Costantinopoli ha domandato a Savfet pascià se la Porta rispetterebbe la neutralità della Rumenia.

« Savfet pascià non dette una risposta definitiva ma ha accusato la Rumenia di essere favorevole alla Russia poichè concentrava, le sue forze sul Danubio e lasciava senza difesa la frontiera sul Pruth. »

—

Secondo un dispaccio da Vienna, 22, allo stesso giornale, la mobilizzazione di tutto l'esercito russo è stata decisa prima della partenza dello czar dalla capitale.

—

La sera del 22, il console russo, signor Yonin, si è recato a Cettinje per comunicare al principe Nikita le istruzioni necessarie per la guerra fra la Russia e la Turchia.

—

Un decreto della polizia turca a Costantinopoli invita tutti gli uomini a recarsi nelle moschee al primo grido del *muezzin*, ed ordina alle donne di riprendere il costume tradizionale.

—

Un telegramma da Silistria, 22, ai giornali inglesi, assicura che Sadik pascià avrebbe avvertito la popolazione della fortezza che il governo nutrirebbe soltanto le truppe e che gli abitanti, in caso di guerra, dovevano fare le loro provviste o partire dalla piazza.

—

Si telegrafa da Atene, 22, che si sono tenuti parecchi Consigli di ministri. Si è discusso la quistione della convocazione immediata delle Camere ed una memoria da sottoporsi al re sulla politica interna ed estera del governo in caso di guerra.

Il governo vorrebbe dichiararsi per la neutralità.

Venne chiamata sotto le armi la prima categoria della riserva, circa 10.000 uomini.

Il prestito di 10 milioni non venne coperto che per metà.

I cristiani di Creta chiedono l'applicazione di una legge organica.

I partigiani del panslavismo in Francia ed in Macedonia si sforzano di trascinare i cristiani ad insorgere.

La Grecia consiglia la pazienza e la calma.

—

Il *Temps* ha da Costantinopoli, 23:

« Furono dei soldati che attaccarono il console di Russia a Kars.

« Il console si è barricato in casa; egli rispose con dei colpi di fucile, uccidendo e ferendo parecchi degli aggressori. »

—

La *Gazzetta di Colonia* ha da Parigi, 22:

« Al quartier generale del granduca Nicola è unita una cancelleria civile, sotto gli ordini del principe Tschernkessky, noto pei suoi sforzi per russificare la Polonia allorchè era governatore. Egli è incaricato di organizzare il sistema dei comuni nella Bulgaria. »

—

A Parigi il prezzo del pane è aumentato di 5 cent. mi il chilogramma, temendosi che manchi l'importazione dei cereali dal mar Nero.

—

I CLERICALI IN PRUSSIA

A Ochsenzollern, paesetto sul Danubio superiore, furono citati a comparire per il 3 maggio davanti al tribunale distrettuale di Hechingen, per rispondere di abusi di potere, non meno di 27 preti, fra cui 4 decani, cioè la terza parte di tutto il clero delle autorità, ma questi sforzi non ottennero il loro scopo. La Porta ricusò di dare una garanzia effettiva per la sicurezza dei cristiani e respinse le conclusioni della Conferenza ed il protocollo, cioè i voti unanimi delle potenze.

S. M. quindi soggiunge: « Avendo esaurito tutti i mezzi pacifici, l'altera ostinazione della Porta ci obbliga a ricorrere alle armi. L'equità e la nostra stessa dignità ce lo impongono. Convinti della giustizia della nostra causa e confidando nell'aiuto di Dio, facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi che è giunto il momento di applicare le parole dette a Mosca, alle quali si associò tutta la Russia. Noi invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, ed ordiniamo ad essi di varcare le frontiere della Turchia.

Jassy, 24. — I primi distaccamenti russi passarono le frontiere colla ferrovia di Ungheni alle ore 5 antimeridiane. È assai probabile che sieno passati pure in altri punti, specialmente a Tutuchia, sulla frontiera della Dubrudja.

Costantinopoli, 24. — Savfet-pascià spedì una nota ai rappresentanti ottomani, nella quale dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia, ed annunzia che ordinò ai rappresentanti della Porta in Russia di rompere le relazioni diplomatiche.

Pietroburgo, 24. — I giornali credono di sapere che Layard abbia dichiarato alla Porta che l'Inghilterra garanti l'integrità e l'indipendenza della Turchia soltanto colle condizioni fissate nei trattati. Quindi la Porta, avendo contestato alle potenze il diritto di esercitare un controllo, perdette queste garanzie, per conseguenza l'Inghilterra non prenderà le armi per la Turchia.

Berlino, 24. — La notizia che il principe di Reuss sia stato nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura.

Il ritiro del barone Werther è confermato, ma non è ancora decisa la nomina del suo successore, benchè si creda che gli succederà il principe di Reuss.

Il fatto che la Germania accettò la protezione dei sudditi russi in Turchia è una prova della sincera amicizia della Germania verso la Russia.

Londra, 24. — Camera dei Lordi. — Lord Derby, rispondendo a lord Grevy, dice che il sultano e i ministri turchi furono convinti, durante tutte le trattative, che la guerra era inevitabile per la Turchia più presto o più tardi e che quindi nessuna proposta poteva riuscire. Lord Derby deplora gli avvenimenti e dice che si è sempre sforzato pel mantenimento della pace.

Berlino, 24. — Seduta del Reichstag. — Si discute il bilancio militare.

Moltke parla in favore della creazione di 105 nuovi capitani. Egli dice che non deve sperarsi una lunga pace e che non è lontano il tempo in cui tutti i governi dovranno fare ogni sforzo per assicurarsi l'esistenza, a motivo delle loro reciproche diffidenze. Moltke soggiunge che la Francia fece in questi ultimi anni grandi sforzi per assicurarsi una linea di difesa fra Parigi e le frontiere della Germania, ch'essa, in tempo di pace, ha pronti i quadri della guerra, e che la Germania non le deve restare indietro.

La proposta relativa alla creazione di 105 nuovi capitani è approvata.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest in data d'oggi:

L'esercito russo incominciò la notte scorsa a passare il Pruth su diversi punti. Diggià la sera del 21 1200 cosacchi passarono per Kitila, presso Bukarest, per recarsi a Kalafat. Un reggimento rumeno di cavalleria si recò pure a Kalafat. Regna qui una grande agitazione.

Pietroburgo, 22. — La circolare del principe Gorciakoff agli ambasciatori russi a Berlino, Vienna, Parigi, Londra e Roma, dice che tutte le proposte fatte alla Porta poco a poco dai gabinetti uniti trovarono una resistenza invincibile da parte della Turchia, la quale respinse pure il protocollo di Londra, che era l'ultima espressione della volontà dell'Europa, e col quale il gabinetto russo ha offerto la mano come un ultimo tentativo di conciliazione. Colla dichiarazione unita dalla Russia al protocollo, il gabinetto dello czar indicava le condizioni che, accettate ed eseguite lealmente dalla Porta, potevano assicurare la pace. L'eventualità di un rifiuto non era contemplata nel protocollo. L'Europa si limitò a dichiarare che le grandi potenze, nel caso che si vedessero ingannate nella loro speranza di veder poste in esecuzione le domande del protocollo da parte della Porta, si riservavano di fissare in comune i mezzi che potessero assicurare la salvezza delle popolazioni cristiane, nell'intessese della pace europea. I gabinetti previdero che la Porta non adempisse alle promesse fatte, ma non previddero che la Porta respingesse le domande dell'Europa. La dichiarazione di lord Derby stabilì che il protocollo, al quale il governo inglese aderì soltanto in vista degl'interessi della pace generale, sarebbe considerato come non esistente, se lo scopo che si attendeva non fosse stato raggiunto. I motivi addotti dalla Porta nel suo rifiuto escludono ogni garanzia che le riforme per migliorare la sorte dei cristiani saranno eseguite e rendono pure impossibili la pace col Montenegro, le condizioni del disarmo e la pacificazione. In queste circostanze rimane dunque soltanto l'alternativa o di lasciar continuare lo stato attuale, che le potenze dichiararono insopportabile, o di adoperare la forza. Lo czar decise d'intraprendere ciò che domandò alle potenze di fare in comune. Lo czar ordinò quindi alle truppe di varcare le frontiere, essendo convinto con ciò di interpretare le vedute dell'Europa.

Jassy, 24. — Il proclama indirizzato dal granduca Nicolò ai rumeni dichiara che i russi vengono come amici, e soggiunge: « Noi vogliamo soltanto il vostro benessere e speriamo di trovare i nobili sentimenti che manifestarono i vostri antenati verso gli eserciti russi nella guerra contro i turchi. Il passaggio dell'esercito russo sul vostro territorio sarà di breve durata e non deve destarvi alcun timore. Io vi invito a procurare al nostro esercito i mezzi di provvedere ai suoi bisogni. Tutte le compere saranno immediatamente pagate. L'esercito rispetterà le vostre leggi, i vostri costumi e i vostri beni. I nostri antenati versarono il loro sangue per la vostra libertà. Io credo che abbiamo il diritto di domandare il vostro concorso per l'esercito, il quale passa per la Rumenia coll'unico scopo di soccorrere gl'infelici cristiani della Turchia, le cui sventure hanno destato la compassione della Russia e di tutta l'Europa. »

Pietroburgo, 24. — Ecco il testo del manifesto dello czar:

« I nostri fedeli sudditi conoscono il vivo interesso che abbiamo sempre avuto pei destini della popolazione cristiana oppressa dalla Turchia. Il nostro desiderio di migliorare e di garantire la loro sorte è diviso da tutta la nazione russa, la quale si mostrò pronta a nuovi sacrifici per migliorare la situazione delle popolazioni cristiane dei Balcani. Noi abbiamo sempre altamente stimato i beni e il sangue dei nostri fedeli sudditi. Il nostro governo pose una cura costante per mantenere alla Russia i benefici della pace. Questa cura ci animò costantemente fino dal principio dei tristi avvenimenti della Bosnia, dell'Erzegovina e della Bulgaria.

« Prima di tutto abbiamo mirato allo scopo di ottenere il miglioramento della situazione dei cristiani in Oriente per mezzo di trattative pacifiche e d'accordo colle grandi potenze europee, nostre alleate ed amiche.

« Per due anni noi abbiamo fatto continui sforzi per impegnare la Porta a dare riforme tali da poter assicurare i cristiani della Bulgaria contro il dispotismo delle autorità locali. L'esecuzione di queste riforme era una conseguenza assoluta degli impegni anteriori presi solennemente dalla Porta in presenza di tutta l'Europa.

« I nostri sforzi, benchè appoggiati dalle rimostranze diplomatiche fatte in comune colle altre potenze, non hanno raggiunto lo scopo desiderato. La Porta restò irremovibile nel suo rifiuto categorico di dare qualsiasi garanzia per la sicurezza dei cristiani. Essa respinse le decisioni della Conferenza di Costantinopoli, la quale era animata dal desiderio di impiegare tutti i mezzi per una conciliazione. Per scuotere la Porta noi abbiamo proposto alle potenze un protocollo speciale, il quale conteneva le condizioni essenziali adottate dalla Conferenza di Costantinopoli, invitando la Porta ad aderire a quest'atto internazionale che indicava i limiti estremi delle nostre domande pacifiche. La nostra aspettazione fu delusa.

« La Porta non cedette all'unanime volontà dell'Europa cristiana e non aderì alle condizioni del protocollo. Avendo in tal guisa esaurito tutti gli sforzi pacifici, noi siamo costretti dalla sua altera ostinazione di passare ad atti più decisivi. Il sentimento della nostra dignità ce lo impone imperiosamente.

« La Porta col sue rifiuto ci pose nella necessità di ricorrere alla forza delle armi.

« Profondamente persuaso della giustizia della nostra causa e confidando umilmente nella grazia e nel soccorso divino, facciamo sapere ai nostri fedeli sudditi che è giunto il momento, il quale era da noi preveduto allorchè pronunziammo quelle parole, alle quali tutta la Russia si associò con così grande unanimità. Noi allora abbiamo espresso l'intenzione di procedere indipendenti appena l'onore della Russia l'avesse richiesto. Oggi, implorando la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, ordiniamo ad essi di varcare la frontiera turca. »

Pietroburgo, 25. — Una nota del principe Gorciakoff, indirizzata all'incaricato d'affari di Turchia, gli annunzia la rottura delle relazioni diplomatiche e dice che i sudditi ottomani residenti in Russia godranno la protezione delle leggi.

L'incaricato d'affari ha preso congedo da Gorciakoff.

Pietroburgo, 25. — Un decreto imperiale proclama lo stato d'assedio nella Bessarabia e nei distretti marittimi dei governi di Kersen e della Turide, nonchè nella penisola di Crimea.

Londra, 25. — I giornali in generale commentano sfavorevolmente le dichiarazioni russe.

Il *Times* dice che la Russia non ha più il diritto di parlare in nome dell'Europa perchè non diede alle potenze le assicurazioni che esse potevano attendersi.

Il *Morning Post* considera l'attitudine della Russia come un attacco diretto contro l'Inghilterra e gli interessi inglesi, e soggiunge che il governo può arrestarsi prima di prendere parte alla lotta, ma l'opinione pubblica è decisamente contraria alla Russia.

Ragusa, 25. — Il principe del Montenegro, col suo stato maggiore, si è recato alla frontiera dell'Albania.

Bucarest, 25. — Le elezioni senatoriali diedero una grande maggioranza governativa.

Un decreto del principe accorda al ministro della guerra un credito straordinario di 1,088,000 franchi per spese della mobilitazione.

Buda-Pest, 25. — Alla Camera dei deputati, Ernesto Simony, domandò di interpellare circa l'attitudine del governo, in presenza della fase attuale della quistione d'Oriente.

—

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 24. — Il principe di Galles e il duca di Edimburgo partiranno sabato.

Le LL. AA. visitarono i principi di Piemonte.

Il principe Umberto restituì la visita a bordo.

Domani avrà luogo una colazione a Caserta, alla quale sono pure invitati i principi di Prussia.

Pietroburgo, 24. — S. M. l'imperatore, nel suo manifesto pubblicato dal *Giornale di Pietroburgo*, ricorda la costante premura della Russia in favore dei cristiani d'Oriente è dice che tutto il suo regno attesta egualmente il suo amore per la pace. Ricorda gli sforzi fatti per due anni, d'accordo colle potenze, per indurre la Porta a compiere le riforme tendenti a preservare i cristiani dell'Erzegovina, della Bosnia e della Bulgaria dall'arbitrio

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	24	25
Rendita italiana 5 0/0	70 30	60 60
Imprestito Nazionale	— —	— —
» piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	388 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	75 —	74 50
Prestito romano Blount	73 70	72 50
Detto Rothschild	— —	75 50
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Rom.na	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	419 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (ore)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

25 aprile (ore 1 pom.)

Sotto l'impressione del nuovo ribasso, verificatosi ieri sera sui boulevards di Parigi in seguito al discorso di Moltke, le disposizioni della Borsa odierna furono sfavorevolissime. La Rendita, che ieri sera fu pagata 72 90, scendeva stamane 71 80 fine mese, cosse a 71 65 e terminava 71 85 circa. Per fine prossimo fece 5 a 10 cent. di *départ*. La prosta fu negoziata da 71 65 a 71 90.

Peggiorati i Prestiti e tutti gli altri valori.

Cattolico 75 50.

Blount 72 50 a 72 60.

Rothschild 75 50 a 75 75.

Le Generali 419 a 420.

Le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 398.

Le Azioni del gaz 585 nominali.

Il Turco 9 9/10 nominale.

La forte ricaso i cambi e l'oro.

Francia 3gm. 113 a 113 20.

Id. chèques 113 60.

Londra 3gm. 28 35 a 28 40.

Ore 22 73 a 22 75.

(Ore 5 pom.)

La ulteriore reazione la Rendita, sugli avvisi di Parigi, trattata da 71 65 a 71 60 fine mese, e da 71 90 a 71 45 per fine prossimo.

Il Turco 9 a 9 10.

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 56	22 60
Londra 3 mesi	28 07 1/2	28 20
Francia a vista	113 25	113 25
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1800 —	f. 1730 — f.
Strade ferr. meridionali	— —	320 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	592 1/2	f. 560 —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni	24	25
Ren.ta 5 0/0 god. 1° gen. 1877	73 22 1/2	73 12 1/2

PARIGI (ore 3 1/4 pom.)	24	25
Rendita francese 3 0/0	67 —	66 25
» 5 0/0	103 37	102 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	64 70	63 30
» 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-veneta	147 —	146 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	207 —	205 —
Azioni ferrovie romane	60 —	60 —
Obbligazioni lombarde	222 —	218 —
Obbligazioni romane	215 —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 12 1/2	25 13 —
Cambio sull'Italia	11 50	12 1/4
Consolidato inglese	94 9/16	94 1/4

VIENNA	23	24
Mobiliare	36 40	134 50
Lombarde	72 —	70 50
Banca Anglo-Austriaca	63 50	62 80
Austriache	215 —	212 50
Banca Nazionale	767 —	763 —
Napoleoni d'oro	10 38 —	10 46 —
Argento	114 15	114 50
Cambio su Parigi	51 75	52 10
Cambio su Londra	129 75	130 60
Rendita austriaca	63 75	62 10
Union-Bank	58 50	57 80
Union-Bank	41 50	41 25
Rendita aust. nuova (ore)	70 35	68 90

BERLINO	23	24
Austriache	336 —	331 50
Lombarde	114 50	113 —
Mobiliare	212 50	209 50
Rendita italiana	66 —	64 80
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	23	24
Cons. ingl.	da 95 15/16	da 94 1/2 a 94 5/8
Rendita it.	» 65 1/8 a 65 1/4	» 65 1/4 a — —
Spagnuolo	» 10 3/8 a — —	» 10 3/4 a — —
Turco	» 8 3/8 a 8 1/2	» 7 15/16 a — —
Egiz. (1873)	» 44 1/4 a 44 3/4	» 43 1/2 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, *Gerente*.

MONUMENTI E LAPIDI
Sepolcrali (*Vedi 4.a pagina*)

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre.— La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali libraj di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i libraj LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza cessarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da *A. Manzoni e C.*, via della Sala N. 16, Milano.

IL PRINCIPE DI TARANTO

CRONACA DEL SECOLO XV

DI

DOMENICO CAPECE TOMACELLI

DUCA DI MONASTERACE

I volume in-8° di pagine 511. N. p. di 1877.

Prezzo L. 8, 50.

In NAPOLI presso Giuseppe Dura, strada San Carlo, n. 40 — Salvatore Barbieri, strada Trinità Maggiore, n. 47 — Riccardo Marghieri, strada Toledo, n. 130. — In ROMA presso la Società Italiana per la pubblicità sui Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 — Libreria Fratelli Bocca — Perino — Aureli — Amori — Loescher — Firenze, Orzino Ferroni.

N. B. Contro vaglia postale al spedisce franco di porto, chi desidera l'invio raccomandato aumenti centesimi 30.

CONTRO L'OBESITA

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè rename di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *S. Domerval*, farm-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S Martin, fl. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Domerval* in bleu sull' etichetta. Deposi e da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 Milano. Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Salvaggiani, via Angelo Custode.

DINAMITE

Sprogano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le contraffazioni di questa materia esplosiva vendendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite**. Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

La sola fabbrica autorizzata a confezionare la Dinamite Nobel in Italia è quella della Società **Ascanio Italiana** in Avigliana presso Torino, *che è rappresentata dall' AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1 . . . L. 5 00 il kilogr.
» » 2 . . . » 4 50 »
» » 3 . . . » 3 50 »

SALUTE & BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi rendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per ricomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza vetrosa talmente tenace da non romperzi più.

Presso del flacon, cent. **60.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

BOLOGNA

Albergo Ristorante

di fronte alla Stazione

Servizio di cucina pronto a qualunque ora, a prezzi moderatissimi.

con bagno

condotto da

GIUSEPPE GUIDICINI

Bene informati corrispondenti

si ricercano per un giornale politico commerciale, di prossima pubblicazione settimanale, da tutte le principali città d'Italia e dell'Estero.

Inviare offerte al

Mercurio

Fermo in posta ROMA

VESCICANTI

La pomata e le Carte Dafis di L. DUBOUAIS sono sei prodotti che mantengono senza dolore e senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei *Vescicanti* e *Cauteri* ed attirano all'esterno i principii deleteri dai quali la massa degli umori può essere viziata. — *Exigere l'attrizione e la firma* : **L. Dubosmate-Lechaux.**

TOSSI

Lo sciroppo inciviso calmante Ninoux-Lechaux, prescritto ogni giorno dai medici di Francia, guarisce rapidamente i *raffreddori*, i *catarri*, la *tosse asinina*, le *bronchiti*, il *grippe*, le *tossi consistenti* dette *tossi di cavalli*, e tutte le affezioni recenti e croniche di petto. Deposito Generale a Bordeaux, Lechaux, farmacia Ste Catherine, 164, e in Milano *A. Manzoni* e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reale Garneri via del Gambaro - Marchetti e Salvaggiani via Angelo Custode, e farm. Scelliago, Corso, 145.

NELLA FARMACIA OMEOPATICA SPECIALE

di G. Adlecri via Frattina, 92 (rappresentata dal Sig. Medico Omeopatico), *Heristelli, Grisli, Lobelia, Liberati padre e figlio, Pompili ecc.*) si danno consulti telegrafiche tutti i giorni feriali ai poveri dalle 12 alle 2 e dalle 5 alle 6 pom: Somministrandosi dal Farmacista gratis i rimedi.

In detta Farmacia, fornita di ogni sorta di medicine Omeopatiche, di Specialità, di buste vacuoli, astuccci, Farmacia da viaggio, da campagna ecc a prezzi discreti, *veri* ed onesti. Cioccolatte di salute perfezionato a L. 1,75 il pez o di 300 gram. e del Caffè Omeopatico nutritivo e piacevole al gusto a L. 1. il pacco di 300 grammi.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola**.

Col **SILPHIUM** Cyrenaicum

Esperimentato dal dott. Lorai ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in bevanda od in polvere.

Derode e Belfils, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani, S. Scelliago, Corso 145.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha una azione purgativa-diuretica, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; scioglie dal corpo i principii putridi e di fermento, così rianima il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e congerge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia o si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brunatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

Alle persone deboli

Pastine Microscopiche

PASTINE MICROSCOPICHE
E
FARINA RIPARATRICE

Specialità Premiata

della Ditta

G. B. CASTINO e E. SCOTTA di Torino

La **Pastine Microscopiche** sono fabbricate con farina speciale ricavata dal miglior grano duro estero, senza altre sostanze.

La **Farina Riparatrice**, sebbene di recente introdotta in commercio, ha già preso il primo posto fra le migliori sostanze alimentari e niun altro cibo può tenerle concorrenza sopratutto alla alimentazione del bambini, essendo eccellente ausiliario o succedaneo del latte.

La potenza nutriente delle *Pastine Microscopiche* e *Farina Riparatrice* le rendono preziose alle donne deboli gravide, alle nutrici e per quelle deficienti di latte, ai convalescenti. Entrambi questi prodotti sono poi ottimodi giovevoli alle persone smunte da perdite nervee, malattie lente, eccessi da protratti digiuni, dissenterie rebelli, atrofia, affetti da rachitismo, gotta, reumatismi, ipocondria, paralisi, sterilità, disingrazione, emorroidi, tossi ostinate, malattie del fegato, ecc. ecc.

Pastine microscopiche scatole da L. 1 50 e L. 1 —
Farina riparatrice Pacco . . . da » 1 20 a » 0 80 con istruzione.
Pastine di qualità assortite in *Bomboniere* a » 3 —

Esclusivo deposito e vendita in ROMA **presso la** DROGHERIA L. SCRIVANTE, **via de' Pastini, num. 149.**

Farina riparatrice

Per bambini

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CIMENTO DI BUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da se stessi. Scatola . . . . . L. 2 25
TOLETTE GIORNALIERE: per una pronta sfiltrazione il dolore dei denti più sensibili. Flacone . . . . . » 2 25
MIXTURA ESSENZIALE: che arresta le carie avanti di piombare i denti. Flacone . . . . . » 2 25

Istruzione capitativa d'inglese francese, e TEDESCO. DELABARRE, 4, Rue Richepanse. — Unico mezzo per ottenere la fabbricazione indistruttibile di questi speciali ingredienti. — Aprirsi per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 16.

Roma, Farm Bakes Corso, 496; Marigiani, Piazza San Carlo al Corso 347; Berretti, via Frattina: Garneri via del Gambaro.

SCIROPPO di PARIGLINA COMPOSTO

preparato dal chimico-farmacista

Dottor GIOVANNI MAZZOLINI

premiato con più medaglie d'oro, al merito e con l'Ordine della Corona d'Italia

Lo Sciroppo di Pariglina, meritamente premiato dal Governo coll'assenso scientifico di una Commissione composta di molti celebri professori di scienze mediche e naturali a tale scopo eletta, è l'unico depurativo del sangue che possa usarsi senz'ombra d'incerto emprismo e che abbia raggiunto il *maximum* di diffusione, per cui anche di recente venne il suo inventore fregiato coll'Ordine della Corona d'Italia.

Avendo l'assoluta proprietà di depurare e ristabilire l'equilibrio dell'economia animale e togliendo l'inquinamento morboso del sangue, con effetto radicale e profondo, si usa per abbattere e sconfiggere le cellorescenze erpetiche, neutralizzare le diatesi scrofolose, linfatiche, modificare gl'ingorghi glandolari, le affezioni biliose, le artriti, la gotta, i *reumi inveterati* ed ogni altra stasi umorale, correggere le malattie sifilitiche contagiose, le ulcerazioni depuranti e qualunque erisipelasia cancrena, rimediare le cosa prive di fosfati calcarei per rachitide, globuli impoveriti dalla clorosi, la leucocitemia, nonchè le affezioni croniche oftalmiche ed i catarri de' visceri addominali. Finalmente una diligente pratica ha dimostrato che, oltre il distruggere i cattivi effetti del mercurio, svolge, questo impareggiabile sciroppo depurativo di Pariglina, una incontrastabile azione rinfrescante e tonica, profittevolissima nelle infiammazioni intestinali od uterine per erpesi, debolezza di stomaco, stitichezze, ecc.; egisce per incanto contro le anemie nel sesso debole e contro le alterazioni epatiche nel sesso maschile.

Ogni bottiglia è avvolta da un dettagliato metodo di propinazione, firmato. Da libbre 2, corrispondente a grammi 675, L. 9 — Mezza bottiglia, L. 4 50. — ROMA. Si vende solamente presso il premiato inventore Preparatore, via Quattro Fontane, N. 18, farmacia MAZZOLINI Stabilimento chimico.

Depositi generali nelle principali città d'Italia: Ancona, farmacia Mocantelli; Biella, Travaglia e Jacazio, negozianti; Napoli, Strada Nuova de' Pellegrini, N. 38; Bologna, agenzia di Franchi Antonio, via Asse, 1191, p. p.; Catania, farmacia Vitto Guglielmini; Firenze, via dell'Agnolo, 99, p. p.; Genova, farmacia Mordiglia, via Notari, 5; Livorno, agenzia Tellini Amorosi, via della Posta, 5; Oristeo, farmacia Virginio Fabbisini; Palermo, agenzia F. La Poria; Paniculo, Annibale Isidori, farmacista; Spezia, farmacia Bedini; Torino, agenzia Soave e C., via Bogino; Venezia, emporio di specialità S. Giuliano, 232; Verona, Adriano Frizzi, farmacista; Udine, farmacia De Candido Domenico.

DENOUAL

Capsule e Injezione

per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto, superiore al copaive; guarigione certa e rapida.

Injezione Danouni, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.*, Milano, Via della Scala, 16, e nelle primarie farmacie.

INCHIOSTRO SIMPATICO

Scrivendo con quest'inchiostro sopra un foglio di carta e scaldandolo al calore del fuoco del sole o di un lume apparisce la scrittura prima invisibile di un bel verde smeraldo la quale scomparisce di nuovo esposto che sia il foglio all'aria.

Prezzo del flacon L. 1 20.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.

con apparente uccisione dell'uccello

Lire UNA.

franco per posta in tutto il regno.

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50

franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

L'ARITMETICA DEL NONNO

Storia di due piccole negoziandi di mele narrata da

Giovanni Macè

Traduzione di A. PANIZZA

Insegnar l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una lavata d'ingegno straordinaria; e non v'è altri che la potesse riuscire che il celebre autore Giovanni Macè. Eccellenza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A chiarezza d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni case, lingua e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 126 pag. L. 1.

Franco di porto raccomandato L. 1 40

Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

MOLINI DA PEPE

Massima comodità potendosi tenere sopra la tavola ed averne così il pepe sempre fresco.

In legno lucido L. 2 50

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Dirigersi all'Agenzia Taboga via dei Prefetti 12 pp. Roma.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2

Franco di porto nel Regno L. 2 20

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

OFFICINE

LAPIDARIO

SPECIALITA'

MONUMENTI
LAPIDI-CROCI
SEPOLCRALI

DI

A. MAROCHETTI

ROMA

Via Alessandrina, 77

Essenza di Salsapariglia COLBERT

di PARIGI: *Depurativo per eccellenza*, per la guarigione dei *Virus* lasciati nel sangue da antiche malattie; per la cura di tutte le affezioni della pelle e quale eccellente rimedio nelle malattie del sangue. *Fr.* 6 al flacone.

Deposito esclusivo da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, N. 16 angolo S. Paolo.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri Via del Gambaro e Marchetti Selvaggiani Via Angelo Custode.

MAGAZZINO

DI

CAPPELLI PER SIGNORA

Corso Piazza Sciarra, 234, p. 1°

ROMA

TREBBIATRICI

a mano ed a maneggio

da 4 a 6 cavalli

SONO FABBRICATE COME SPECIALITÀ

UMRATH et COMP. — PRAGA

Fabbrica di macchine agrarie

Il listino dei prezzi con disegni gratis. Ogni macchina è garantita.

SI CERCANO RAPPRESENTANTI CAPACI

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, via Pasquirolo 14

LA GUERRA

che sta per iscoppiare nell'Oriente, nella quale minaccia di essere travolta tutta Europa e di cui la lotta Serbo-Turca non fu che il prologo sanguinoso, renderà ancor più importante la **Corrispondenza telegrafica particolare del Secolo**, di recente introdotta e che stiamo estendendo a tutte le capitali degli Stati belligeranti.

Il favore straordinario e sempre crescente, con cui è accolto il **Secolo**, gli impone degli obblighi, si quali per la sua particolare condizione, è in grado di pienamente soddisfare continuando a meritarsi la simpatia dei suoi numerosi lettori.

Dinanzi alla nuova importanza di questa guerra non abbiamo trascurato nè cure nè spese per procurarci i migliori corrispondenti e per stabilire un tal servizio telegrafico e postale da poter essere il *giornale italiano che darà maggior copia ai notizie dirette dal Teatro della guerra.*

Oltre le lettere e i telegrammi, il **secolo** pubblicherà schizzi topografici, piani di battaglie, ritratti, ecc., che mediante il sistema panicnocrafico dello Stabilimento Sonzogno, saranno riprodotti il giorno stesso del loro arrivo.

Collaboratori competenti in cose militari commenteranno e spiegheranno ogni giorno le mosse delle truppe belligeranti, cosicchè la lettura dei bollettini riuscirà di facile intelligenza anche alle persone meno dotte nell'arte militare.

Pubblicherà inoltre insieme ai ritratti le biografie dei personaggi che avranno principale parte nella guerra, dei duci che le battaglie verranno rilevando, i piani di battaglia, ecc. Queste illustrazioni saranno intinta da una chiara ed esatta **Carta del Teatro della guerra** che abbraccierà in vasta ragione fra l'Europa e l'Asia.

L'*Emporio Pittoresco*, che tutti gli abbonati al *Secolo* ricevono in dono, pubblicherà pure dei disegni d'attualità sulla guerra del 1877, destinata a segnare nuovi confini agli imperi e a dare il futuro indirizzo al progresso.

Per questa importante circostanza

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

apre il seguente abbonamento straordinario

con premi gratuiti

dal 1° maggio al 31 dicembre 1877

AL SEGUENTE PREZZO:

Milano a domicilio L. **12** — *Franco di porto nel Regno L.* **10.**

A questo abbonamento vanno annessi i seguenti **premi gratuiti:**

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati negli otto mesi dal 1° maggio a tutto dicembre 1877, del giornale **L'EMPORIO PITTORESCO** edizione comune.

(**L'EMPORIO PITTORESCO**, che esce ogni domenica in un fascicolo in-4 grande di 16 pagine, è nel suo formato il più importante fra i giornali illustrati d'Italia, e pubblica disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, d'avvenimenti, scoperte, di viaggi e costumi, di mode, ritratti, bibliografie, autografi, caricature, rebus, indovinelli, sciarade ecc., oltre a *Romanzi illustrati*, che escono a mese e mezzo rilegati separatamente in volumi).

2° Un esemplare del bellissimo romanzo illustrato di Posson du Terrail, intitolato: **I bellimbusti**; un volume in-4 di pagine 208, con 43 illustrazioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione, nel Regno, il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 40 per la spesa di porto e spedizione.*

3° Tutti i numeri del giornale **Il Secolo**, che verranno pubblicati nel corrente aprile, dal giorno dell'iscrizione dell'abbonamento.

AVVERTENZA. — *E fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco, in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 2 70 per gli otto mesi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo all'editore del *Secolo*, EDOARDO SONZOGNO — *Milano, via Pasquirolo, 14.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO-LETTERARIO DEI **Fratelli Treves, Editori** IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 44.

È aperta l'associazione a

LA GUERRA D'ORIENTE DEL 1877

cronaca illustrata

che riprende le sue pubblicazioni appena la guerra sia dichiarata. Due nostri corrispondenti speciali hanno già preso le mosse,

il sig. N. Lazzaro per il CAMPO RUSSO — il sig. L. Aurelì per il CAMPO TURCO

Inoltre a questi ci manderanno numerosi disegni, i signori ELLI, THEODOROWITCH e BRULOFF.

Secondo le svolgersi degli avvenimenti usciranno uno o due numeri per settimana.

OGNI NUMERO OTTO PAGINE, RICCAMENTE ILLUSTRATO

Cent. 15 il numero

È aperta fin d'ora l'associazione a 40 numeri, per it. Lire Sei.

Sarà data in DONO agli associati una CARTA DEL TEATRO DELLA GUERRA.

I nuovi associati che mandano L. 10 riceveranno inoltre immediatamente il volume della *Guerra d'Oriente del* 1876.

(un magnifico volume di 260 pagine a due colonne con 140 incisioni e una carta geografica)

LA RUSSIA

DESCRITTA DA

DIXOT, BIANCAROI, MOYNET, VERESCHAGUINE, A. DE GUBERNATIS.

È una splendida e interessantissima pubblicazione che descrive tutto l'Impero Russo, i suoi popoli, le sue forze militari, sociali, finanziarie, i suoi costumi, la sua storia, le sue sètte. Quest'opera di grande attualità è illustrata da 800 incisioni.

È già in corso di pubblicazione; sono già uscite 20 dispense, delle cento in cui sarà compresa tutta l'opera.

Ogni dispensa comprende otto pagine a due colonne riccamente illustrate. — Associazione all'opera completa, Lire 15.

Alle prime 40 dispense, Lire 6

L'associato riceverà immediatamente le 25 dispense già comparse; poi da 3 a quattro dispense per settimana.

La Guerra d'Oriente del 1870, cronaca illustrata. Un volume di 250 pagine, con 140 incisioni e una carta . . . . . L. 5 —
La Serbia durante la Guerra del 1876, per NICOLA LAZZARO. un volume in-8 con 40 incisioni . . . . . » 2 —
La Bosnia e l'Erzegovina durante l'insurrezione, note di viaggio di CARLO YRIARTE . . . . . » 1 —
Gli Slavi Meridionali — Bosnia, Erzegovina, Croazia, Slavonia, Confini militari, — ricordi di un viaggio di GIORGIO PERROT, con 54 incisioni di *Teodoro Valerio* e una carta geografica . . . . . » 2 —
Turchia e Asia Minore, del conte di MOUSTIER, un volume in-8 con 42 incisioni e la carta dell'Asia Minore . . . . . » 2 —

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori in Milano Via Solferino, N. 44.

Tipografia dell'*Opinione*.